



*Ministero della cultura*

SEGRETERIATO REGIONALE  
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 3681 del 27 gennaio 2023, pervenuta in pari data, con la quale la Provincia di Vicenza ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	STAZIONE DI SAN VITALE
provincia di	VICENZA
comune di	MONTECCHIO MAGGIORE
località	ALTE CECCATO
proprietà	PROVINCIA DI VICENZA
sito in	VIA BIVIO SAN VITALE, 1
distinto al C.F.	foglio 14, particella 170, subb. 6,7 e 8;
e al C.T.	foglio 14, particella 170;
confinante con	foglio 14 (C.T.), particelle 534 – 515 – 538 – 496 – 535 – 707 e 708;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. n. 14144 dell’8 maggio 2023;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	STAZIONE DI SAN VITALE
provincia di	VICENZA
comune di	MONTECCHIO MAGGIORE
località	ALTE CECCATO
proprietà	PROVINCIA DI VICENZA
sito in	VIA BIVIO SAN VITALE, 1
distinto al C.F. al C.T.	foglio 14, particella 170, subb. 6, 7 e 8; foglio 14, particella 170 parte,
confinante con	foglio 14 (C.T.), particelle 170 rimanente parte - 534 – 515 – 538 – 496 – 535 – 707 e 708,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 16 maggio 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato STAZIONE DI SAN VITALE, sito nel comune di Montecchio Maggiore (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale  
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO  
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it) PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)





## MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE  
DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

### *MONTECCHIO MAGGIORE (VI) – STAZIONE DI SAN VITALE*

Ubicazione: via Bivio San Vitale, n. 1  
Catasto fabbricati: foglio 14, part. 170, subb. 6, 7, 8  
Catasto terreni: foglio 14, part. 170 parte

Proprietà: Provincia di Vicenza

### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Nel 1878 il Consiglio Provinciale di Vicenza accoglieva favorevolmente la proposta degli ingegneri Avesani e Marini per il progetto di massima relativo la costruzione di una tramvia di collegamento tra Vicenza, Valdagno e Arzignano. L'idea veniva sostenuta con grande entusiasmo dall'imprenditore Gaetano Marzotto che vedeva in essa un elemento di crescita per le vallate dell'Agno e del Chiampo, oltre che di utilità per la collettività. Si deve alla società inglese *The Province of Vicenza Company Limited* la concretizzazione del progetto con la realizzazione della tramvia a vapore Vicenza-Montecchio Maggiore-Valdagno, con diramazione Montecchio-Arzignano, aperta all'esercizio il 2 agosto 1880 e più tardi, nel 1890, per il tratto Arzignano-Chiampo.

L'itinerario della tramvia aveva inizio dalla stazione di Vicenza innalzata all'interno di un'area compresa tra viale Santi Felice e Fortunato e Campo Marzio. Il tracciato proseguiva lungo viale Verona e, attraversando il borgo di San Lazzaro, giungeva al primo scalo di Tavernelle. Il percorso tramviario proseguiva lungo la strada provinciale valdagnese, attraversava Montecchio Maggiore e, all'uscita del paese, presso San Vitale, si trovava il bivio per Arzignano, raggiungibile dopo aver superato il ponte sul fiume Agno. Proseguendo lungo la valle dell'Agno, il tram attraversava i centri di Ghisa, Trissino, Castelgomberto, Cereda e Cornedo, arrivando alla stazione di Valdagno. Nel 1885 la linea tranviaria raggiungeva anche lo stabilimento della manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli Spa del Maglio di sopra, garantendo così l'arrivo dei vagoni per trasporto merci di lane e la relativa spedizione di prodotti finiti.

Nel 1907 all'azienda inglese subentra la Società Tranvie Vicentine (STV), già istituita l'anno precedente.

Con regio decreto n. 1818 del 7 luglio 1927 viene approvato il progetto per la sistemazione delle tranvie vicentine, presentato il 4 aprile dalla STV, a seguito dell'elettrificazione della linea Vicenza-Recoaro e della diramazione San Vitale-Chiampo. Nello stesso anno si dà concreta traduzione al progetto di ammodernamento della linea che comprende anche la sistemazione degli edifici ferroviari, a servizio del tracciato ferrato, ricostruiti secondo uno stile architettonico eclettico. A Montecchio Maggiore un nuovo percorso tranviario porta alla rimozione dei binari dalle vie centrali del paese e alla realizzazione delle nuove stazioni di Alte, Montecchio San Pietro e Montecchio Duomo. Nell'occasione, inoltre, vengono costruite le due nuove stazioni di Vicenza e Valdagno e ampliate le stazioni di Montecchio San Vitale, Trissino, Castelgomberto e Cornedo Vicentino.

Inaugurata il primo agosto 1880, la tramvia viene definitivamente chiusa il 14 maggio 1980.

Con atto notarile siglato in data 29/12/2017 la Società per l'ammodernamento e la gestione delle Ferrovie e Tramvie Vicentine F.T.V. - S.P.A. - ormai in liquidazione, trasferiva la proprietà della stazione di Montecchio Maggiore alla Provincia di Vicenza.

Nel corso degli anni sono state apportate diverse modifiche nei volumi e nelle planimetrie della *Stazione di San Vitale*, come attestano le pratiche edilizie presentate al Comune di Montecchio Maggiore dalla Società per l'ammodernamento e la gestione delle Ferrovie e Tramvie vicentine SpA. Nel 2003 sono documentati interventi per modifiche interne e variazione d'uso dei locali al piano terra della stazione, poi in parte destinati a ospitare un esercizio commerciale. Attualmente il primo piano e il sottotetto sono adibiti ad uso residenziale.

L'immobile in esame si inserisce, dunque, all'interno del piano di ammodernamento delle linee ferroviarie Vicenza-Recoaro e della diramazione San Vitale-Chiampo, risalente agli anni Venti del Novecento, entro il cui programma si colloca anche la sistemazione degli edifici ferroviari già esistenti, rinnovati e reinterpretati sulla base di un modello architettonico che troverà ampia diffusione nell'edilizia ferroviaria della zona. L'immobile di Montecchio Maggiore si conforma alla tipologia dello *chalet alpino* evocando componenti strutturali, come le coperture di apprezzabile pendenza con manto a scandole che qualificano i volumi della fabbrica, i dettagli di finitura costituiti da ampi cornicioni sorretti da lunghi beccatelli in legno puntellati alle elevazioni trattate con intonaco rosso mattone e le aperture voltate definite da ghiera costituita da conci litici.

La stazione segue un impianto regolare di forma rettangolare con brevi aggetti sui lati lunghi. Il

disegno planimetrico, tripartito e reiterato sui tre livelli, distingue le destinazioni d'uso di servizio dagli ambiti abitativi che si sviluppano ai piani superiori con unico vano scale per il collegamento interno. Ragguardevoli i quattro prospetti, in origine simmetrici, caratterizzati da un alto basamento rivestito in pietra e concluso da una fascia perimetrale che sottolinea il piano terra fino all'imposta degli archivolti degli accessi. Gli affacci nord e sud si ripetono nell'esibizione delle componenti architettoniche e nella simmetria delle aperture, mentre modificata rispetto al disegno originario si presenta la facciata a est.

L'immobile denominato *Stazione di San Vitale* presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, in quanto testimonianza architettonica che conserva i caratteri tipologici e formali delle stazioni tramviarie di montagna edificate tra Otto e Novecento e ne custodisce il pregio culturale e storico.

Rinnovato e ampliato nel 1927 a seguito dell'elettrificazione del tracciato tranviario afferente, il bene assume nell'occasione connotazioni di gusto eclettico, secondo l'allora diffuso modello di stazione *chalet alpino*, declinate secondo stilemi e tecniche costruttive tipici dell'edilizia ferroviaria locale del tempo. La stazione conserva la sua originaria funzione fino al 1980, mantenendo in seguito il valore di "senso del luogo" riconducibile al legame di frequenza associato alla comunità.

Nell'area in oggetto non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. Tuttavia, si fa presente, alla luce dei dati in possesso di questa Soprintendenza, l'alto rischio archeologico del sedime su cui insiste l'immobile, in quanto a breve distanza dall'area dell'Ospedale di Montecchio, ove le indagini archeologiche effettuate per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero hanno portato in luce un complesso edilizio rurale di epoca romana (III-IV sec. d.C.) e nuclei di sepolture d'età imperiale (Archivio Sabap Vr-Ro-Vi). Inoltre, in prossimità del bivio San Vitale-Ospedale Civile si ha notizia del rinvenimento a fine '800 di due milari in pietra di Costantino.

Per il DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

*dott. Luigi La Rocca*

**IL DELEGATO**

*dott.ssa Brunella Bruno*

(documento firmato digitalmente)

Il Funzionario storico dell'arte  
*Francesca Meneghetti*

Il Funzionario architetto  
*Giovanna Battista*

Il Funzionario archeologo  
*Giulia Pelucchini*

Il Presidente della Commissione regionale  
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



(documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005)

